

PROTOCOLLO DI INTENTI

TRA

**IL MINISTRO PER LE RIFORME ISTITUZIONALI E LA
SEMPLIFICAZIONE NORMATIVA**

E

LA REGIONE BASILICATA

per l'individuazione di linee di intervento volte alla
semplificazione normativa a diretto beneficio del sistema dei
cittadini e delle imprese

Atteso che la semplificazione normativa rappresenta un obiettivo primario per il buon andamento dell'attività amministrativa, anche a diretto beneficio del sistema dei cittadini e delle imprese;

Attesa la necessità e l'urgenza di rendere più semplici e più veloci i procedimenti, da tempo l'obiettivo perseguito anche a livello europeo;

Rammentato che il diritto a una buona amministrazione si ritrova sancito all'art. 41 della Carta dei diritti dell'Unione europea, nonché dall'art. 49 del Trattato sull'Unione europea, oltre che nell'art. 97 della Costituzione;

Condiviso l'obiettivo di assicurare certezza nei rapporti tra cittadino e pubblica amministrazione attraverso l'uniformità e la proporzionalità dell'azione amministrativa;

Richiamata l'esigenza generale di semplificazione normativa anche al fine di non aggravare i procedimenti amministrativi se non per straordinarie e motivate esigenze istruttorie (art. 1, comma 2, della legge 7 agosto 1990, n. 241);

Richiamato l'obbligo di improntare i rapporti tra cittadino e pubblica amministrazione ai principi di collaborazione e buona fede (art. 1, comma 2 *bis*, della legge n. 241 del 1990), garantendo il diritto del privato di "*chiedere una volta sola alla p.a.*" (principio *once only*) e il corrispondente divieto di richiedere informazioni o documenti già in possesso delle pubbliche amministrazioni, anche mediante riforme normative;

Atteso che il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza ha previsto la semplificazione all'interno delle riforme c.d. "abilitanti", atte cioè a rimuovere gli ostacoli amministrativi che penalizzano la competitività del nostro sistema economico anche sul piano internazionale;

Considerate le finalità in capo al Ministro per le Riforme istituzionali e la semplificazione normativa, volte, tra l'altro, a porre in essere proposte di semplificazione normativa mirate a razionalizzare un complesso di disposizioni secondo criteri di organicità, sistematicità e completezza;

Richiamato l'interesse della Regione Basilicata a contribuire ad assicurare, per quanto di competenza, a favore dei propri cittadini e imprese, un quadro certo e trasparente di regole semplificate all'interno del quale operatori e pubblica amministrazione siano in grado di svolgere le proprie funzioni sociali efficacemente;

Attesa l'esigenza comune alle parti sottoscrittrici di migliorare sempre di più la qualità sostanziale della legislazione, per quanto riguarda gli effetti che la stessa produce su cittadini e imprese;

TUTTO CIO' PREMESSO

TRA

IL MINISTRO PER LE RIFORME ISTITUZIONALI E LA SEMPLIFICAZIONE NORMATIVA, Senatrice Maria Elisabetta Alberti Casellati

E

LA REGIONE BASILICATA, rappresentata dal Presidente della Giunta regionale, Dott. Vito Bardi

LE PARTI CONVENGONO DI SOTTOSCRIVERE QUANTO SEGUE

Articolo 1
(Premesse)

1. Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto e contribuiscono a chiarirne le finalità.

Articolo 2
(Scopi e finalità)

1. È comune scopo, per quanto di rispettiva competenza, assicurare la “pulizia” dell’ordinamento attraverso il riassetto normativo, statale e regionale, eliminando incongruenze e antinomie relative ai diversi settori legislativi, cancellando norme implicitamente già abrogate e, più specificamente, verificando in concreto se sia realmente necessario normare per il raggiungimento del fine pubblico perseguito. Si rende, altresì, necessario assicurare la corretta applicazione dei meccanismi volti a semplificare la legislazione sulla azione amministrativa.

Articolo 3
(Linee programmatiche di intervento)

1. La Regione Basilicata si fa parte attiva al fine di segnalare al Ministro per le Riforme istituzionali e la semplificazione normativa quegli interventi di semplificazione normativa di competenza statale che ritiene abbiano avuto, riguardo al tessuto socioeconomico del proprio territorio e alle esigenze di

competitività del sistema imprese, una ricaduta di largo beneficio per cittadini e imprese quali maggior speditezza e snellimento dei procedimenti.

2. Il Ministro per le riforme istituzionali e la semplificazione normativa si impegna a valutare le proposte con ogni possibile urgenza e, se condivise, a farsi parte attiva per una rapida approvazione da parte del Governo e del Parlamento.

3. Le possibili linee di proposta e di intervento possono riguardare, a titolo non esaustivo, i seguenti ambiti:

- la predisposizione di codici, testi unici e testi di riordino e di riassetto, anche di settore;
- il riordino delle procedure di cui alla legge n. 241 del 1990, con particolare riguardo a fattispecie quali il rafforzamento del silenzio assenso (art. 20), l'ampliamento degli ambiti della segnalazione certificata di inizio attività (SCIA – artt. 19 e 19 *bis*), la riduzione del termine massimo previsto per l'annullamento d'ufficio (art. 21 *nonies*); la digitalizzazione dei procedimenti (artt. 3 *bis*, 5, 8,);
- la segnalazione di eventuali complicazioni negli schemi di atti normativi ovvero di proposte che non appaiano giustificate in relazione agli obiettivi nazionali o comunitari di semplificazione.

Articolo 4

(Best practice a legislazione vigente)

1. Le parti intendono favorire da subito, nelle more di adeguamenti normativi di semplificazione di cui al precedente articolo 3, delle *best practice* a legislazione vigente atte a favorire concretamente meccanismi di semplificazione e velocizzazione dell'attività amministrativa, in modo da individuare indicazioni di riordino normativo tese a garantire:

- la certezza nei rapporti tra cittadini e pubblica amministrazione, attraverso comportamenti uniformi degli uffici;
- l'uso corretto della discrezionalità, ancorata a riferimenti conoscibili e oggettivi (criteri generali);
- l'ottimizzazione delle procedure, attraverso la correzione delle prassi non previste e che valgono ad appesantire il procedimento;
- l'omogeneizzazione normativa delle prassi amministrative;
- la ricognizione e catalogazione delle *best practice* già in uso e la loro diffusione.

2. Le parti intendono altresì rinvenire soluzioni normative volte ad assicurare l'obbligatoria applicazione degli istituti di semplificazione previsti dalle norme alle singole fattispecie.

Articolo 5

(Istituzione del Tavolo tecnico congiunto per la semplificazione)

1. Ai fini del coordinamento tecnico necessario alla realizzazione delle finalità di cui al presente accordo, è istituito un Tavolo tecnico congiunto per la semplificazione permanente costituito da:

per il Ministro per le Riforme istituzionali e la semplificazione normativa:

- il Capo di Gabinetto o suo delegato;
- il Capo del Settore Legislativo o suo delegato;
- il Capo del Dipartimento per le riforme istituzionali della Presidenza del Consiglio dei ministri o suo delegato;

per la Regione Basilicata:

- il Capo di Gabinetto o suo delegato;
- il Capo dell'Ufficio legislativo e della segreteria della Giunta o suo delegato;

2. Il Tavolo tecnico congiunto per la semplificazione ha tra i principali compiti:

- a) definire il programma delle attività, fissando la relativa tempistica;
- b) attuare il necessario confronto e l'analisi tecnica sulle linee di proposta e di intervento normativo di semplificazione proposte dalla Regione Basilicata;
- c) verificare, per ciascuna linea di proposta e di intervento normativo condivisa al Tavolo tecnico congiunto per la semplificazione, le concrete ricadute per cittadini e imprese, fermo restando l'adeguata tutela dell'interesse pubblico sotteso;

3. Il Tavolo, a seconda delle materie di intervento, può chiedere la collaborazione di altri Ministeri o Enti.

Articolo 6
(Durata)

1. Il presente protocollo ha valenza triennale dalla data di sottoscrizione tra le parti.
2. Con cadenza annuale il Tavolo tecnico congiunto per la semplificazione predispone le risultanze delle iniziative intraprese e dei risultati raggiunti.

IL MINISTRO PER LE RIFORME
ISTITUZIONALI E LA SEMPLIFICAZIONE
NORMATIVA

Sen. Maria Elisabetta Alberti Casellati

IL PRESIDENTE
DELLA REGIONE BASILICATA

Dott. Vito Bardi